

La Lotta di Classe

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti

Sostenitore annuo
Annuo
Semestrale
Trimestrale

L. 5,-
» 3,-
» 1,50
» 0,75

Estero il doppio.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori

GALLARATE

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'AMMINISTRAZIONE

PREZZO In quarta pagina . . . L. 0,50 ogni linea di corpo.
» terza . . . »
Nel corpo del giornale » 2, »

AUGURIO

Domani si combatterà a Milano la grande battaglia sul nome di Amilcare Cipriani.

Al proletariato del sesto Collegio che si oppone con entusiasmo di fede alla borghesia conservatrice, iniamo un caldo augurio di vittoria.

Con reverenza salutiamo il glorioso vecchio colpito in questi giorni dalle calunnie e dalle ingiurie di quel ridicolo nazionalismo che dopo essersi sgolato per caffè alla moda se ne va a tener conferenze clandestine alle guardie di pubblica sicurezza.

Amilcare Cipriani riceverà dal Partito socialista italiano, dal proletariato milanese, da tutto il proletariato italiano che segue con trepidazione la lotta e saluterà con esultanza la vittoria, la giusta ricompensa della sua modesta ed eroica vita, tutta spesa per l'ideale.

Viva Amilcare Cipriani! Viva la Comune!

Muratori ed affini non andate a Ginevra

Il Sindacato Internazionale dei Muratori e Manovali del Canton di Ginevra ha difeso alle Camere del Lavoro, Leghe e Federazioni di mestiere, stampa indipendente un appello alla solidarietà in cui raccomandava ai lavoratori edili di evitare assolutamente e rigorosamente la piazza di Ginevra dato che col 31 dicembre 1913 è scaduta la convenzione stipulata nel 1911 dopo una dura lotta durata circa due mesi. L'appello del Sindacato avverte che i padroni vogliono quest'anno, la rinovita della sconfitta subita nel 1911 ed infatti approfittando della crisi di lavoro e dell'indifferenza dell'operaio verso la propria organizzazione hanno già stabilito di loro arbitrio una tariffa, la quale rievoca l'odio e la sete di vendetta dei padroni contro i lavoratori che pur son quelli che formano la loro ricchezza.

I padroni hanno infatti stabilito una diminuzione di mercede, un aumento d'ore di lavoro e rendono responsabile l'operaio degli aumenti di lavoro, dei materiali, delle macchine e più ancora dei danni cagionati alle proprietà limitrofe per cause di lavoro, altre conquiste operaie sono pure abrogate.

Contro quest'atto di spavalderia padronale i lavoratori di Ginevra intendono insorgere e perciò, ripetiamo, essi raccomandano che nessuno vada a Ginevra per ragioni di lavoro.

Federazione Collagiale Socialista

Adunanza del Comitato Esecutivo

I membri del Comitato Esecutivo (i compagni avv. E. Buffoni, G. Molragni, Augusto Bazzichi di Gallarate, Agostino Gambini e Pietro Canziani di Cassano Magnago) sono invitati a trovarsi immancabilmente alla adunanza che si terrà Lunedì 26 gennaio alle ore 21 precise in Gallarate - in un locale della Cooperativa Emancipazione - per discutere il seguente IMPORTANTISSIMO ordine del giorno.

1. Organizzazione dei Circoli Socialisti nel Collegio.
- Piani di lavoro per la propaganda.
- Elezioni Amministrative.
- Provvedimenti per le spese, in contrate nella recente lotta politica.

LA NOSTRA PROPAGANDA

Sesto Calende - Sabato 24 gennaio, alle ore 18, alla Cooperativa "La Proletaria", adunanza operai Canestrari. Assistenza G. Canziani.

Crugnola - Domenica 25 gennaio, alle ore 11 - conferenza - oratore G. Canziani.

Besnate - Domenica 25 gennaio, alle ore 15, Comizio, oratori: avv. F. Buffoni e G. Canziani.

Isergo - Martedì 17 gennaio alle ore 20, adunanza di Metallurgici - Assistenza G. Canziani.

Cassano Magnago - Mercoledì 28 Gennaio alle ore 19, Comizio agli operai - Oratore G. Canziani.

Crenna - Giovedì 29 Gennaio alle ore 20, conferenza - oratore G. Canziani.

Sesto Calende

Giovedì della scorsa settimana, alla Cooperativa La Proletaria, presente Canziani, si è riunito un gruppo di operai canestrari. S'incaricarono tre compagni di lavoro di interpellare tutti i colleghi per sentire se sono disposti ad entrare a far parte del Sindacato Canestrari.

Cassano Magnago

L'annunciata adunanza è stata rinviata.

Gallarate

Sabato scorso, Canziani, nel salone della Camera del Lavoro, tenne una conferenza di propaganda agli operai tintori della ditta Maino.

Arnate

La conferenza di Domenica è riuscita numerosa.

Canziani, attentamente ascoltato, trattò delle tristi condizioni del proletariato gallaratese. Incitò gli operai a organizzarsi nel loro Sindacato.

L'oratore è stato molto applaudito e presto ritornerà per costituire la organizzazione.

Besnate

Martedì sera p. s. Canziani tenne una conferenza di propaganda Socialista.

Avendo la Giunta Municipale negato le scuole, la conferenza si tenne in un locale dell'osteria del compagno Bassani.

Camera del Lavoro

Le tessere 1914

sono pronte. I Segretari delle Sezioni sono pregati di prelevare il quantitativo occorrente per la distribuzione ai loro soci.

I Segretari delle Sezioni che non avessero ancora fatto la resa delle tessere 1913 che hanno avuto in sopra numero, sono pregati di farlo sollecitamente dovendo la segreteria della nostra Camera del Lavoro regolare in questi giorni i conti con la Confederazione del Lavoro.

Legia Salariati Comunali.

Assemblea Straordinaria - Sabato 17 scorso ebbe luogo l'annunciata assemblea. Gli aderenti alla lega erano quasi tutti presenti, e parteciparono largamente alla discussione dell'ordine del giorno.

Si approvò la relazione ed il voto dato dal rappresentante della lega per il distacco dalla Confederazione Generale del Lavoro. Per il prelevamento tessere si diede incarico al Segretario. Si è deliberato di mandare invito a quei pochi salariati che sono lontani dalla nostra organizzazione di entrare in lega.

Si nominò una commissione per una ricreazione fra i salariati Comunali, ed un banchetto alla Camera del Lavoro. Infine si passò

alla discussione ed alla lettura della lettera anonima pubblicata sui giornali locali della settimana scorsa con firma uno che pede. Dopo una esauriente discussione si votò l'ordine del giorno che diamo nella cronaca cittadina.

Legia Lavoranti in Osso e in Pipo

I consiglieri e i revisori dei conti sono invitati ad intervenire domenica 1 Febbraio alle ore 10 ant. alla Camera del Lavoro, per regolare l'amministrazione, preparare il bilancio del 1913 versare la percentuale spettante alla C. U. C.

Nessuno manchi.

IL SEGRETARIO

Socialismo e antialcoolismo

In Svizzera

Da parecchi anni i socialisti più la vista dirigono la loro azione contro l'alcoolismo.

Nel programma di lavoro del partito socialista svizzero fin dal 1901 troviamo i postulati seguenti: educazione intellettuale e morale del popolo.

Lotta contro l'alcoolismo. Applicazione razionale del reddito governativo sull'alcool, e particolarmente appoggio a tutto ciò che si fa per rendere gli operai e le organizzazioni indipendenti dai caffè, dalle bettole, dai circoli di vino e di birra. Costruzioni di Case del popolo; di locali pubblici di riunioni e di sale di lettura; Conferenze scientifiche, rappresentazioni gratuite, visite ai musei.

Questo programma ci dà la prova d'una intelligente interpretazione delle condizioni di progresso del popolo che comincia con l'eliminare l'ostacolo fondamentale d'ogni seria educazione popolare: l'alcool.

Avviati così verso una buona strada, il partito socialista svizzero non tardò ad accorgersi che questo programma era assai elementare e ch'esso doveva prendere dei provvedimenti più precisi e più rigorosi.

E ciò che fece la Direzione del Partito questo anno ultimo scorso presentando al Congresso Socialista Nazionale, tenuto a Aarau dal 7 al 9 Novembre, (relatore il dottor U. Strub) i seguenti capitoli che vennero approvati:

1° Tutte le sedute d'affari, d'istruzione e d'agitazione, le assemblee e le altre riunioni del partito si faranno senza consumo d'alcool; Bisogna evitare nelle feste organizzate dal Partito di realizzare dei benefici con le consumazioni d'alcool. Per dare alla festa del 1° Maggio una forma degna conviene celebrare astenendosi d'alcool.

2° Bisogna cercare di sopprimere la vendita di alcool nelle Case del popolo esistenti.

3° Organizzazione di conferenze regolari sulla questione dell'alcool. Fondazione di sezioni della Lega dei socialisti astinenti.

4° Pubblicazione regolare di articoli sulla questione dell'alcool nella stampa del Partito.

5° Nello Stato e nel Comune, il Partito Socialista lotta per i seguenti postulati:

a) Interdizione di vendere alcool ai fanciulli ed ai giovani. Introduzione dell'insegnamento antialcoolico nelle scuole; all'Università, ai militanti.

Organizzazione di escursioni e feste scolastiche con esclusione dell'alcool.

b) Regime di astinenza negli istituti pubblici (orfanotrofi, ospedali, prigioni ecc.). Istituzione di scuole di cucina popolare, con regime non alcoolico.

c) Apertura di case del popolo senza alcool, di sale di lettura, di sale di riunioni, negli stabilimenti pubblici (officine, ferrovie, caserme ecc.), vendita di bevande senza alcool a buon mercato.

d) Creazione d'asili per bevitori, protezione ai paterni per bevitori.

e) Riforma della legislazione e la vendita di bevande alcoliche, nel senso d'una seria restrizione del consumo d'alcool.

P. METRAILLER

Ogni operaio ha il dovere di mandare alla Camera del Lavoro.

PAGINE DI PROPAGANDA

Lezione di socialismo

ad un prete ignorante

VII.

Dal fatti ai principi.

Quando poi voi, don Manzoni, nella vostra allegria requisitoria contro il socialismo venite a citare dei fatti per dimostrare l'impotenza della nostra dottrina e rievitate che le donne di Reggio Emilia hanno un giorno intonato una laida canzoncina o che nel congresso di Bologna una ragazza abbia gridato: "Maledetti i preti!", o che sull'Avanti! una certa Matilde aveva fatto un'offerta alla sottoscrizione raccomandando alle madri di non battezzare i figli, o che qualche socialista a Settignano, a Maioro, a Verona abbia disturbato le funzioni religiose, voi toccate un tasto assai scabroso, perché, alla guerra come alla guerra, noi potremo rispondervi con altrettanti fatti.

E vi potremmo allora ricordare il Leconte curato di Guéron arrestato per aver abusato di nove ragazzi d'età inferiore ai 10 anni, il curato di Farges arrestato per gli atti osceni perpetrati sopra fanciulli della sua parrocchia, i due preti di Modena che si bastonavano in pubblico per i begli occhi di una donna di facili costumi, il don Luigi Tomatis di Torino che abusava di una ragazzina di sette anni, il don Conti, vercellese, che truffava per la somma di 150 lire, il prevosto di Matanso (Spagna) che uccide un parroco per avidità di danaro, il don Pietro Potenza che uccide a Napoli una signora insieme con uno dei suoi figliuoli, perché aveva respinto le sue laide proposte, il prete Angusta parroco di Soucin (Spagna) che uccide suo padre, vi potremmo ricordare f. don Zari, i don Bertolone, i don Tognetti di Locarno Sesia, i fasti delle Congregazioni religiose.

Noi non vi vogliamo invece seguire in questo sistema. Altro è la persona, altro è la dottrina. E come noi riconosciamo che vi possono essere dei preti onestissimi, dediti all'osservanza scrupolosa del loro ministero, così voi dovete ammettere che vi sono, e molti, socialisti educati, intelligenti, entusiasti della loro fede, rispettosi della fede degli altri quando onestamente professata.

Piuttosto, poiché anche sembrare volere seguire il metodo sperimentale di dedurre dall'osservazione dei fatti i principi, risalite all'osservazione di fenomeni più generali: sarete più equanime.

Ed allora dite: l'opera della chiesa o invece delle empie dottrine socialiste tutto lo spirito nuovo di amore, di solidarietà, che avvicina la classe operaia?

Stralciamo dal Due anni di agitazioni proletarie dello Schiavi:

"I piccoli proprietari di Giaciano Baruchella (Polesine) decidono di ipotecare la casa e il campicello per trovare i mezzi di sostenere la Lega dei contadini fighi duri la lotta per le conquiste di miglioramenti. I piccoli proprietari di Boara Polesine si impegnano di sostenere i lavoratori col prodotto del loro campo.

"Gli artigiani, gli esercenti, i professionisti di Molinella si quotano per le risate scopieranti. La cooperativa braccianti di Budrio preleva dal fondo sociale 10.000 lire per aiutare i contadini di Molinella in sciopero.

"La Fratellanza dei contadini di Ravenna decide che questi usino la maggiore larghezza nella fissazione dei contratti con i braccianti nei lavori sussidiari dei fondi.

"La Federazione provinciale polesana delle leghe di miglioramento fra i contadini decide di assistere i figli del contadino ucciso a Berra fino a che siano maggiorenni e le famiglie degli altri feriti.

"Per le vittime di Berra il solo giornale Avanti! raccolse circa 10.000 lire.

"E nello sciopero di Montechiarugolo da tutti i paesi del Parmigiano furono mandati ai contadini scioperanti soccorsi in natura: frumento, pane, carne, frutta e più di 9000 lire.

Questi non sono più fatti isolati, sono esempi di una morale nuova, esempi che si avevano tutti i giorni, in tutte le lotte della classe operaia.

D'altra parte invece osservate l'azione della dottrina dei preti, che predicano ai poveri la rassegnazione, e che quindi li mettono nella condizione di contrastare ad altri lavoratori l'opera legale

per la conquista di miglioramenti, osservate tutta l'azione proletaria, antipatica, cattiva delle leghe cattoliche, del *kraminaggio*, e risalite ai due principi, alle due moralità: la morale socialista che è la solidarietà la più ampia in nome dei diritti co-

muni e la morale clericale che è l'egoismo il più greto in nome della rassegnazione.

Ed allora dicte voi, reverendo, se sia cosa, più empia la solidarietà o l'egoismo.

(Continua)

R. MOMIGLIANO

Resoconto del Convegno Camerale dell'11 Gennaio

Alle ore 10,30 il Segretario Campi procede alla chiamata dei rappresentanti. Risultano presenti: Sindacato Arti Tessili: Tintori, con 4 rappresentanti; Mista, 3; Pareurs, 1; Sindacato Metallurgici, 3; Muratori, 1; Salariati Comunali, 2; Tornitori in osso, 1; Mista di Gallarate, 2; Mista di Cedrate, 1; Fornai di Cassano Magnago, 2; Orefici, idem, 1; Bottigliai di Sesto C., 2; Mista di Arsago, 1; Mista di Cardano al Campo, 1; Muratori di Corgeno, 1; Arti Tessili di Villadossola, 1; Metallurgici di Albizzate, 1. Totale 17 Sezioni, con 28 rappresentanti.

Costatato il numero legale dei presenti Canziani, a nome della C. E., dichiara aperto il Convegno ed invita gli intervenuti a nominarsi un Presidente.

Viene acclamato il compagno Clerici Luigi.

Ines Bitelli, espone dichiaratamente e brevemente le ragioni per cui la C. E. ha deliberato di convocare le Sezioni sottoponendo al loro voto il distacco dalla Confederazione del Lavoro.

I nostri organizzati hanno più volte espresso il loro malcontento per l'indirizzo e il contegno della Confederazione; l'organo delle Leghe *"La Lotta di Classe"*, ne ha rilevato sempre, con critica aperta e sincera, le deficienze.

L'ultimo Consiglio di Bologna è stato, anche per i più impetenti legalisti dell'organizzazione, la goccia che fa traboccare il vaso.

La C. E., proponendo il distacco, crede di essere coerente ai suoi precedenti atteggiamenti e di provvedere al bene degli organizzati.

Aperta la discussione Sciarini dei bottigliai di Sesto Calende, dichiara di essere contrario al distacco. Se la Confederazione del Lavoro non corrisponde alle esigenze del movimento operaio bisogna rimanere lavorando per la sua trasformazione.

Grandi, è favorevole ed approva il distacco. Tale è anche il deliberato della Sezione degli egredi.

Clerici, dichiara di non aver mai approvato l'indirizzo della Confederazione del Lavoro, pur tuttavia l'ha sempre sostenuta nella speranza che si potesse trasformarla in modo da corrispondere alle necessità del movimento operaio. Egli era quindi contrario alla proposta di distacco, poiché ancora sperava che fosse possibile nel suo seno un lavoro che valesse alla sua trasformazione e che si potesse anche in un periodo non lontano addivenire alla auspicata unità proletaria.

Purtroppo però gli atteggiamenti ultimi della Confederazione del Lavoro l'hanno convinto del contrario e perciò, anche in segno di protesta, approva il distacco.

Liboi, che rappresenta il Consiglio della Centrale Muratori di Milano, dichiara di non voler influire sulla deliberazione che il Convegno starà per prendere. Ricorda i deliberati dei Congressi della resistenza i quali anche per mezzo di disposizioni statutarie obbligano le Sezioni all'adesione alle Federazioni e alle Camere del Lavoro. Se la Confederazione del Lavoro è un organismo difettoso ritiene che bene provvederebbe la Camera del Lavoro a rimanere aderente alla Confederazione del Lavoro per portare le sue critiche nel Congresso che si convocherà in Aprile.

Canziani P., degli Orefici di Cassano Magnago, approva il distacco e propone l'adesione all'Unione Sindacale Italiana.

Brusa dei bottigliai di Sesto Calende, rileva la necessità di rafforzare le nostre Sezioni. Teme che l'approvazione del distacco possa essere motivo di scissione locale la quale renderebbe assai difficile e poco proficua la propaganda.

Campi, con un discorso documentato sostiene la proposta della C. E. ritenendola indicata per il raggiungimento dell'auspicata unità proletaria.

Sciarini, riafferma nuovamente il suo parere contro il distacco.

Liboi, dichiara che qualora il Conve-

gno deliberasse il distacco dalla Confederazione del Lavoro la Federazione Edilizia imporrebbe alla Centrale Muratori di scionare le Sezioni Muratori del Gallarate dalla Camera del Lavoro. E' statuario.

Campi osserva che Liboi ha affermato una cosa inesatta. La Federazione Edilizia non farebbe mai quanto il Liboi ha annunciato. Poiché nessun deliberato di Congresso e nessuno statuto stabilisce quanto egli ha affermato. Le sezioni Muratori continuerebbero ad essere aderenti alla Conf. del L. per tramite della Feder Edilizia. Quindi anche dopo il distacco della Camera del Lavoro le Sezioni Muratori possano rimanere nella Camera del Lavoro. Lo statuario sarebbe un arbitrio della Centrale che dovrebbe poi assumere tutte le responsabilità di una scissione locale le cui conseguenze non è facile prevedere.

I. Bitelli ritiene necessario aggiungere qualche cosa a quanto ha già detto per dimostrare che lo statuto della Confederazione - per quanto reso più largo possibile della lotta vivace sostenuta dai sindacalisti nella Commissione - non garantisce eguale trattamento alle varie organizzazioni e assicura una preponderanza nociva alle Federazioni nelle Camere del Lavoro.

In una parola la Confederazione è prigioniera delle Federazioni e nel dualismo - ch'è sempre esistito - tra Camere e Federazioni essa dà a queste ultime tutto l'appoggio.

Le Camere del Lavoro debbono difendere la loro integrità e indipendenza, devono fare in modo che la struttura e la vita delle Federazioni per forza di cose burocratiche e lente, non rallentino e addormentino il movimento proletario di classe.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL DISTACCO

La proposta approvata

La proposta di « Distacco dalla Confederazione del Lavoro » presentata dalla C. E. della Camera del Lavoro è stata approvata alla quasi unanimità dei rappresentanti delle organizzazioni Operaie Gallaresi.

A qualcuno dei nostri compagni sembrerà errata la energica risoluzione presa dalla C. E.; a me pare tutt'altro che errata.

Anch'io come molti altri Socialisti e organizzati sono un unitario impenitente, e i lettori della *"Lotta di Classe"* lo possono apprendere da qualche mio articolo apparso su questo giornale in precedenza, dove molto in evidenza il mio grande desiderio di arrivare all'Unione Nazionale delle forze proletarie.

Ma a ciò non si può arrivare - secondo il mio modo di vedere - lasciando che due organismi nazionali proseguano il loro cammino divisi e odiandosi. Continuando di questo passo più che un vantaggio, si porterebbe un disagio nelle masse lavoratrici poiché ci andrebbe di mezzo quella solidarietà e fratellanza per cui ci siamo impegnati nella lotta di classe.

Occorre quindi sradicare il male e cercare il mezzo di fondere questi due organismi in un organismo unico, occorre formare l'unità proletaria.

Ora quale la via per arrivare all'unità proletaria?

Quella di rimanere nelle file a combattere i dirigenti dei due organismi per indurli a conciliarsi?

Non la credo buona via, questa, poiché si è provato e riprovato senza mai riuscire.

Quando i compagni nostri unitari vanno ai Congressi nazionali a parlare di unità proletaria viene loro impedito di parlare, o sono messi in ridicolo.

Quando si crede di essere arrivati a fare qualche cosa a vantaggio dell'unità si è invece al punto più distante della divisione!

Mari dei Tintori dichiara che agli operai tessili la Federazione non ha mai dato conto di ciò che i suoi rappresentanti hanno fatto nella Confederazione.

Sciarini, dichiara di essere incaricato dalla Sezione bottigliai di comunicare al Convegno ch'essa ha deliberato che, qualora il Convegno approvasse il distacco dalla Confederazione, essa si staccerebbe dalla Camera del Lavoro costituendosi in sezione autonoma aderente alla Confederazione del Lavoro.

Canziani Pietro, L. Masuccelli, Mari ed altri protestano.

Nessuna sezione si è mai ribellata ai deliberati della maggioranza.

Il Canziani ed il Masuccelli ricordano che nel Convegno del dicembre 1913 essi sostennero l'adesione all'U. S. L. Il Convegno invece approvò l'adesione alla Conf. del L. è tale deliberato, pur essendo contrario ai loro intendimenti, rispettarono nella sua integrità.

Sciarini spiega come la Sezione bottigliai abbia deliberato in tal modo. Dichiara che egli era contrario. Esclude, contrariamente a quanto altri hanno affermato, che la Sezione bottigliai fosse intenzionata di compiere un ricatto.

La discussione pro e contro il distacco continua e vi prendono parte Clerici Canziani Guido, Brusa ed altri. Ed infine la Bitelli risponde ai vari oratori e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

Il Convegno, udita la relazione e la discussione approva il distacco della Camera del Lavoro dalla Confederazione del Lavoro.

Si chiede l'appello nominale. Vengono nominati scrutatori Liboi e Maffioli Rocco. Terminata la votazione l'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza. Votarono contro i rappresentanti delle Sezioni: Bottigliai di Sesto Calende; Arti Tessili di Villadossola e Metallurgici di Albizzate.

Il Convegno ha quindi esaurito l'unico comma dell'ordine del giorno e viene dichiarato sciolto.

del Lavoro è questo; votare per l'autonomia la quale esclude che la Camera del Lavoro aderisca all'uno o all'altro organismo. Saluti

Ugo Sticesti

I compagni tutti sono pregati di prenderne nota.

Tecoppa

No, non sciuperemo molto spazio per ribattere quanto ha pubblicato *"Il Proletariato"*, - organo della Camera del Lavoro di Milano - sul nostro Convegno.

Ci preme soltanto di far rilevare: 1. che quello scritto non fu mandato da Gallarate, perché si capisce troppo bene che è roba di un suo redattore -; barbetta più o meno simpatica.

2. che il ragionamento ch'esso contrappone al nostro è proprio degno di Tecoppa. Valendosi di questo per combattere la deliberazione della nostra Camera del Lavoro dimostra di essere all'altezza di quell'illustre personaggio perché non ha saputo valutare la grande differenza che corre tra il nostro « bel ragionamento » e quello di... Tecoppa.

Occorre proprio avvertire che mentre col nostro « bel ragionamento » il principio dell'organizzazione nulla soffre; col ragionamento di Tecoppa il principio dell'organizzazione viene completamente distrutto?

I Bottigliai di Sesto Calende.

I soci della Sezione bottigliai di Sesto Calende sono convocati in assemblea generale per domani 26 corrente, alle ore 14,30 in un locale della Cooperativa la *"Proletaria"*, per la relazione dei propri rappresentanti sul Convegno Camerale.

All'assemblea, anche per desiderio del Consiglio della Sezione, interverrà un rappresentante della Camera del Lavoro.

Inutile dire che contrariamente alle insistenti voci che alcuni fanno correre sui propositi dei bottigliai riguardo la Camera del Lavoro noi siamo convinti che qualunque sia il loro pensiero rispetto alla deliberazione del Convegno Camerale non saranno certamente i forti bottigliai di Sesto Calende che daranno l'esempio della indisciplinata e della scissione nella nostra organizzazione camerale.

GALLARATE

"E dunque suonata l'ora della riscossa",?

Fanfara in testa! Saggi parrucconi nostrani tiratevi da parte! Issate le bandiere! Cittadini Gallaresi fate largo, levatevi il cappello! Fuori i lumi! Passa l'esercito organizzato dai preti dell'Eco del Gallarate!

L'ora della riscossa è dunque suonata...!

Si tratta forse di ridare al papa il potere temporale?

Ma che si frulla? I preti dell'Eco non sono così esigenti.

S'accontentano di poco. Per loro basta il Broletto; perché proprio per la conquista di questo essi, baldanzosi e fidenti, s'avanzano.

Il periodo eroico della propaganda sbarazzina, è ormai superato: dieci anni fa si poteva apparire ridicoli alla trepida saggezza dei parrucconi nostrani: ora non più, che anzi siamo ritenuti in rispettosa considerazione; quali cittadini influenti e degni di riguardo.

... la semente distribuita con abbondanza ed in buona qualità speriamo che sia per donarci dei frutti sorprendenti...

Una grandiosa affermazione pubblica non dista che pochi mesi: le elezioni amministrative avranno il loro compimento al principio del prossimo estate.

Noi sentiamo fra le nostre file un senso di irrequietezza, che agita i più volenterosi e li consiglia a lavorare per la conquista dei pubblici poteri: noi ci accorgiamo che uno spirito di novità pervade gli uomini del pubblico gallaratese, che, nella sua aspettativa, si augura un nostro forte pronunciamento.

Fanfara in testa. La democrazia è decrepita; il blocco è sfasciato; i socialisti sono morti: Palazzo Broletto è nostro.

Roma 20-12-1913

Ciao compagno, Il consiglio mio circa il tuo atteggiamento di fronte alla questione della Confederazione

Vittoria!... cioè: « Questo almeno è il nostro augurio » soggiunge, a conclusione di tutto questo po' po' di roba, l'Eco del Gallarate.

E dal canto nostro, a mo' di conclusione, dichiariamo che abbiamo rilevato e riportato gran parte dello scritto dell'Eco perché potrebbe darsi che nelle prossime elezioni amministrative i clericali dell'Eco ci riserbano poi un forte pronunciamento pari a quello delle recenti elezioni politiche. Chi vivrà, vedrà....

A proposito di retribuzioni straordinarie.

I Salaristi Comunali iscritti nella Lega aderente alla Camera del Lavoro nell'assemblea di sabato 17 corrente, approvarono il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea del Salar, Comun, presa conoscenza delle pubblicazioni fatte dai giornali locali, in merito alla lettera di un anonimo, e dichiara di non approvare il mezzo adoperato dall'anonimo stesso per criticare atteggiamenti e deliberazioni dell'Amministrazione, e perché ritiene che meglio provveda alla dignità e all'interesse di tutti, la critica aperta e leale, sostenuta anche meglio dalle ragioni di classe; nello stesso tempo riconosce che molte cose dette dall'anonimo, sono vere e che sarebbe giusto che nella bilancio delle retribuzioni straordinarie fosse posto in equa misura per tutti il contributo dato da impiegati e salariati per il miglioramento del Comune »

Ahi!... Ahi!...

« Che bruciare! Dio mio, quanti dolori hanno procurato quegli alcuni barabba - cattolici di Ostuni! »

L'intera umanità in sofferenza....

— Come non ve ne siete accorti? —

— E via! non sentite ancora gli strilli dei preti dell'Eco del Gallarate? »

Ferite penetranti in cavità non quelle, cari miei. E fanno strillare, ma sul serio. Di fronte a tanto bruciare non c'è limite che tenga. E già quel frastuono che è comune fra i frequentatori di case di piacere.

Avete un bel dire voi: che ciò non sta bene; che ne va di mezzo la morale, l'educazione, la serietà ecc. ecc. Sarà anche vero. Ma quando il dolore è così acuto chi sa frenarsi? Forse neppure lo Giobbe lo saprebbe.

Ed allora già roba da chioidi e da case di piacere come quella che si legge nell'articolo di fondo dell'Eco del Gallarate del numero scorso. Dio che bruciare!...

Circolo Socialista - Gallarate

I soci del Circolo Socialista sono convocati in assemblea, per la sera di Sabato 24 gennaio, alle ore 20.30 in un locale della Cooperativa Emancipazione.

IL SEGRETARIO

La fiera - esposizione di bestiame. — Nei giorni di 20 e 21 Marzo avrà luogo l'ordinaria fiera ed esposizione primaverile di bestiame bovino. Si annuncia che il premio fin d'ora stabilito raggiungerà la somma di L. 4000.

Avviso d'asta. — Sabato 31 Gennaio alle ore 10 precise nella sala della Giunta Municipale avrà luogo il primo e pubblico incanto a schede segrete, per dichiarare, al miglior offerente l'appalto della costruzione dell'Edificio scolastico alla Madonna in Campagna ammontata in complesso a L. 60.000.

Il dividendo della Banca di Gallarate. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Gallarate, in sua seduta del 16 corrente ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1913 che si chiude con un utile netto di L. 287.786,01. Ed ha deliberato di proporre all'assemblea generale il seguente riparto:

L. 16.000 agli azionisti, (800 sul capitale versato); 75.000 alla riserva (da L. 70.000 a 75.000); 287.786,01 interesse al Consiglio d'Amministrazione; 3000 ai signori Sindaci; 1000 alla Cassa di Riserva; 8000 a disposizione del Consiglio per erogazioni in beneficenza; 300.025 a nuovo.

La conferenza Agnelli è stata nuovamente rimandata.

Dal Circondario

Caldato

Festa proletaria. — Domenica, primo febbraio, la locale sezione Muratori celebrerà il decimo anniversario della sua fondazione. Contemporaneamente il Circolo Cooperativo inaugurerà il proprio edificio.

Si terranno discorsi d'occasione dagli oratori avv. Francesco Buffoni, on. Samoggia, Ghezzi e Caniani.

Si prevede numeroso concorso di operai, poiché a nessuno può sfuggire l'alto significato di questa festa che è anche un attestato di devozione e riconoscenza all'organizzazione apertoria di benessere morale ed economico alla classe lavoratrice.

Le nostre scuole. — Un vivo malcontento serpeggia fra le nostre famiglie per l'andamento delle scuole.

Alle vacanze del calendario, già assai numerose, ne vengono aggiunte altre arbitrarie ogni qualvolta vi sono cerimonie religiose di qualche importanza.

Ne basta. Una parte delle ore — già brevi che dovrebbero essere dedicate all'insegnamento, vengono invase impiegate in dottrina e preghiera.

Un esempio. La maestra di prima e seconda classe è stata malata 15 giorni e la scuola nel frattempo era chiusa. Caso di forza maggiore, auguri di guarigione.

Finalmente s'annunzia il ritorno alle lezioni ed ecco i ragazzi col libro sotto il braccio avviarsi alla scuola.

Ma quei giusti, la maestra fa recitare la preghiera e poi li invita a lasciare nei banchi i libri per andare in chiesa allo quarantore.

« Né oggi, né domani vi sarà scuola » essa dice. E i ragazzi se ne vanno in-cortile dove trovano quelli delle altre classi e tutti insieme vanno in chiesa!

Almeno avessero i libri per leggere a casa ma neppure quelli hanno perché sono sotto chiave in chiesa!

Ora, intendiamoci, padronissime le famiglie di far seguire ai ragazzi tutte le pratiche religiose e padronissime le insegnanti di seguirle per conto loro. Ma la scuola è la scuola.

Non mancano ore o giorni liberi da dedicare tutti, se credono, al catechismo e alle preghiere; ma si dà modo ai ragazzi di poter imparare quanto è più possibile. Così al disamorano dello studio, s'abituano a riguardarlo come un riempitivo inutile....

Che non si possa proprio provvedere!

Solbate Arno

Questione di... metodi! — Come ricorderanno i lettori, conseguenza diretta e caratteristica della recente lotta elettorale politica è stata; nel piccolo nostro paese, una campagna atrocemente diffamatoria ed ingiuriosa avverso un ragioniere impiegato in una Banca di Milano contro il quale si erano puntati gli strali dei maggiori del partito Ronchettiiano Solbatese in quanto lo si presumeva fautore del n. Buffoni. Con tranquillità ed alacrità insistenza il ragioniere andò giorno per giorno, ora per ora raccogliendo indizi, elementi di prova e prove per individualizzare coloro che delle diffamatorie e maledive insinuazioni sarebbero stati i responsabili. Da un siffatto complesso di elementi probatori sembra che appaia evidente la responsabilità di certo industriale Solbatese del quale ci sono note le speciali singolarissime benemerenze — diremo così — passatelle. E contro di lui venne sposta querela dal difamato ed un primo dibattito si è già svolto davanti ai magistrati milanesi. Il processo è stato poi rinviato per l'esperimento e la redazione di una perizia calligrafica fiscale. Perocché la squisita sensibilità morale degli avversari, la teatralità congiurata dei diffamatori si sarebbero estrinsecati in vigilacche lettere anonime indirizzate ai dirigenti dell'Istituto Bancario in cui il colpito è impiegato!

Questo per la cronaca. I commenti li lasciamo all'imparziale giudizio dei lettori. I quali, ad ogni buon conto, vorranno vedere in questa «ertenza» una riprova dei diversi sistemi di educazione politica e sociale che sono seguiti dal nostro partito e di quello avversario.

Una domanda all'on. Ronchetti — E poiché in corrispondenza è in pronto, permettete che lo rivolga una domanda all'on. di Gallarate. Egli che, con sì grande abbondanza di promesse e di parole ampie e sonore ha durante la vigilia d'armi elettorali, preso impegno di interessarsi

delle sorti degli interessi in generale dei comuni del Collegio, quando e come si svolgerà una azione energica ed efficace per ottenere il famoso prestito, dal quale l'amministrazione comunale Solbatese riceverà i mezzi pecuniari per fornire di sana acqua, igienicamente potabile gli abitanti del Comune?

Non bastano, invero le croci e le comende: ci vuole, oggi, qualche cosa di più e di meglio. — Ma di ciò, scriveremo diffusamente tra breve.

Cardano al Campo.

La teppa sale, direbbero gli illustri dell'Eco a proposito delle elezioni avvenute domenica al Circolo Cavallotti e alla Cooperativa Operaia, ove vennero eletti alla unanimità per le singole amministrazioni tutti operai socialisti e simpatizzanti. — Alla fiorente Cooperativa Operaia fatta segno in questi giorni a sfoghi d'ira da parte di noti e sconosciuti avversari degli interessi della Classe Operaia, vennero eletti: **Galsarini Carlo - Palazzi Carlo - Riganti Luigi - Martelli Battista - Pedranti Pasquale - Rossi Enrico - Montegazza Angelo.** A sindaco: **Luigi Senaldi - Rosini Pasquale e Mainini Giuseppe.**

(*) A proposito delle vicende della Cooperativa Operaia. — Per opera di coraggiosi anonimi, veri sicari della penna, è stato diramato in questi giorni un foglietto che vorrebbe aver l'aria di difesa, a gratuito patrocinio, di quel gruppo di 15 soci espulsi da questa Cooperativa Operaia in seguito al noto strascico della ultima lotta elettorale.

Non sentiamo proprio il bisogno di sprecare una riga per rispondere a quel foglio e ciò per diversi motivi:

Primo; per la ragione di principio che, essendo l'anonimista sinonimo di ipocrisia, non la riteniamo meritevole dell'onore di una confutazione;

Secondo; perché la risposta più naturale, l'invocato « *giudizio sereno* » l'ha già dato solennemente domenica l'assemblea generale eleggendo all'amministrazione, conquistando maggioranza e minoranza, una lista di soci che pienamente approvano l'operato del Consiglio e del Sindaco in riguardo alle « *vicende* » tanto lamentate dagli anonimi coccodrilli;

Terzo; perché quel foglietto, per quanto stampato alla macchina, e ad arte gestica imbottito alla Posta di Busto, pure, dallo stile che puzza di prete lontano un miglio, siamo certi che è opera di un camp qualunque, il quale a nostro modesto parere farebbe cosa migliore se si limitasse a pensare alla sua anima; ai bambini dell'oratorio, alla... **Tappella**, tralasciando di ficcare il inutilmente il naso nelle « *vicende* » di i Circoli e delle Cooperative.

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale - i clericali in fuga. — Domenica all'ordine del giorno del Consiglio eravi la ratifica del ricorso che la Giunta è inoltrato al Consiglio di Stato, contro il decreto del Prefetto di Milano che annullava la deliberazione del Consiglio del 29 Novembre scorso, colla quale si licenziava la levatrice cooldita in periodo di prova. Il Decreto del Prefetto in termini chiari accusa il Consiglio Comunale di Cardano di aver agito in mala fede, di aver elusa la legge, ecc. accuse che cominciarono il Consiglio doveva con tutte le sue forze respingere col approvare il ricorso. Nella discussione in merito tutti i consiglieri della maggioranza e il Sindaco espressero parole di protesta contro le gratuite affermazioni del Prefetto che in buon meneghino tendono far passare per minchioni e peggio tutti i componenti il Consiglio Comunale. (Tutti compreso il gruppo clericale).

La vibrata protesta col ricorso stava già per essere approvata, quando con tanta e rassegnata ingenuità il consigliere clericale Sig. Cappelletti, avuta la parola, candidamente propose al Sindaco di mettere la votazione l'approvazione del contesto del decreto del Prefetto di Milano.

Alla inattesa e meravigliosa proposta, la maggioranza si alzò protestando vivacemente ne nacque un tumulto, e tra il pandemonio più focoso, il malcauto consigliere credette il miglior partito prendere il cappello ed andarsene. Dopodiché, il consiglio approvava il ricorso. Il Dott. Locarno Ettore è stato nominato, dall'unanimità del Consiglio Comunale, Assessore in sostituzione del dimissionario Venegoni Desiderio.

Bossate

Il gran rifiuto. — Qualche melencolico assessore comunale si va rallegrandosi per aver consigliato

to al Sindaco di rifiutare i locali scolastici alla conferenza dei Caniani.

Povero piccolo grand'uomo! Meglio assai provvederebbe alla dignità sua e a quella del Sindaco tacendo di certe cose che farebbero vergogna persino a un villaggio di... beduini!

E pare impossibile che il Sindaco non s'accorga!

Convocazione dei Consiglieri Socialisti — I Consiglieri comunali socialisti sono convocati per la sera di martedì 27 corrente per trattare come importantissime riguardanti la vita del comune.

Anche i soci che s'interessano alle questioni amministrative, sono invitati a prender parte alla riunione.

Per l'organizzazione. — In tutti i paesi v'è ora un nuovo vigore per l'organizzazione. Anche noi dovremmo destarci. Soltanto l'unione di tutti in un fascio solo, può dare all'operaio il coraggio di pretendere il rispetto dei propri diritti e la sicurezza di essere difeso in caso di bisogno.

Vogliamo sperare che Bossate avrà l'orgoglio d'occupare il posto che le spetta nelle file dell'organizzazione.

Un bello spirito... di... reape scrive una lettera all'Eco per chiedere quando Bitelli rimborserà i denari agli azionisti della Tessitura, aprendo una sottoscrizione come ha fatto per gli scioperanti di Carrara.

Senza esitazione rispondiamo che si aspetta il buon esempio. — dai signori. Quando tutti gli amministratori d'azienda borghesi e clericali andate male restituiranno agli azionisti il danaro perduto dalla povera gente, ma accumulato da loro, noi prenderemo coraggio e apriremo la pubblica sottoscrizione che ci viene consigliata.

Mezzana Superiore

Sabato 17 u. s. si tenne l'assemblea annuale della nostra Cooperativa.

Il Segretario rag. Farelli di Gallarate diede lettura del bilancio 1913.

Venne approvato alla unanimità dai soci.

All'assemblea assistevano i Sindaci Dott. Carlo Branca e Saraguri Pietro.

Siamo lieti di annunciare che la nostra Cooperativa ogni anno migliora e facciamo l'augurio che tutti gli operai si scrivano e facciano le loro compere alla nostra Cooperativa.

Il Dott. Branca nella stessa adunanza fece la relazione della biblioteca, incitando gli operai a bere meno e studiare di più.

Per la "Lotta"

(Sottoscrizione permanente)

Somma raccolta nell'anno 1913
L. 817,91

Gallarate

La compagnia Dio corrispondente dell'Asino salutano la vittoria di domani al VI collegio di Milano: per Cipriani e per il socialismo 1,00 — Crespi Antonio saldando il conto annuale del Circolo Emancipazione offre l'annuale quota a favore della Lotta L. 5.— L. 6,80

Arnate

Fra amici raccolte dopo la Conferenza del Compagné G. Caniani L. 4,15

Cedrate

L. Senaldi di Cardano al Campo ringrazia e saluta l'amico Riccardo Piotti 0,20

Cardano al Campo

Se volete partecipare alla discussione per le prossime elezioni amministrative iscrivetevi nella Sezione Socialista 0,20 — Aureli Alfonso 0,20 — Un gruppo di giovani rivela come Campè se la prende contro la proposta di separazione dello stato dalla chiesa contro il matrimonio civile e contro il Divorzio, lo stesso gruppo augura belle vittorie al Gruppo Parlat. Socialista 0,80 — Povero cane fuori caccia sei sceso fino all'ultima scempiaggine facendo l'arlecchino per le strade 0,30 — Avanzo al C. F. C. da un gruppo di soci della Cooperativa Operaia protestando contro pretrinitizzati da un Campè sicario della penna che colla solita impostura cercano di sorprendere la buona fede del proletariato Cardanese 0,75 — Invitiamo quei compagni che affermano di essere sulla direttrice socialista di iscriversi nella sezione prima che questa faccia arrivare le tessere del 1914. Rivolgervi all'Aureli Alfonso o al Bellora 0,30 — Contento di aver visto el Barbael a prendere un regalo numero uno 0,20 L. 2,75

Lyon (France)

Mazzucchelli Mario salutano gli amici

Lonate Pozzolo

Perché il Curato insulta le ragazze che si permettono il modesto divertimento del ballo alla domenica? 0,10 — Badi alla sua chiesa e... basta 0,10 L. 0,20

Carlomagno responsable